

Comunicato Stampa

Presentato il nuovo Intergruppo parlamentare per la Sostenibilità Digitale e la Sovranità Tecnologica

Fondazione per la Sostenibilità Digitale ricoprirà il ruolo di comitato tecnico-scientifico

Roma, 25 marzo 2026 - Si è insediato questa mattina presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati, l'Intergruppo parlamentare dedicato alla **"Sostenibilità Digitale e Sovranità Tecnologica"**, il cui compito sarà quello di promuovere in ambito istituzionale un confronto costante sui temi legati alla trasformazione digitale. Promotore dell'Intergruppo è l'**On. Enzo Amich (Fdi)**, che insieme a tutti gli attori coinvolti – tra cui **la Fondazione per la Sostenibilità Digitale in qualità di Comitato Tecnico Scientifico** - si impegna a costruire un Patto parlamentare di legislatura che individui priorità di intervento e azioni concrete, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del dibattito pubblico e dell'azione legislativa, promuovendo una visione coerente e integrata delle politiche relative alla trasformazione digitale, orientata alla sostenibilità e alla tutela dell'interesse generale nel medio e lungo periodo.

La necessità di un presidio istituzionale permanente su questi temi è confermata dai dati. Secondo il sondaggio commissionato dalla Fondazione per la Sostenibilità Digitale all'Istituto Piepoli (marzo 2026, campione di 500 individui maggiorenni residenti in Italia), solo il **36% degli italiani ha mai sentito parlare di sovranità digitale**. Eppure, quando viene loro spiegato il significato concreto del tema – quanto sia importante che dati, infrastrutture digitali e sistemi di intelligenza artificiale utilizzati in Europa siano sotto il controllo di istituzioni e aziende europee, e non dipendano solo da grandi piattaforme straniere – il **73% lo giudica molto o abbastanza importante**. Un divario che non segnala disinteresse, ma l'assenza di una narrazione pubblica all'altezza della posta in gioco: esattamente il vuoto che l'Intergruppo è chiamato a colmare.

"La nascita di questo Intergruppo risponde alla necessità improrogabile di porre la sovranità tecnologica e la sostenibilità digitale al centro dell'agenda politica nazionale" Dichiarò l'**On. Enzo Amich**, presidente dell'intergruppo. *"Non si tratta solo di innovazione, ma di libertà e autonomia strategica: garantire all'Italia la capacità di governare i processi digitali significa proteggere il nostro tessuto produttivo, i dati dei cittadini e l'efficacia delle nostre istituzioni. Con questo progetto vogliamo costruire un ponte solido tra il mondo della ricerca, rappresentato dall'eccellenza della Fondazione per la Sostenibilità Digitale, e le aule parlamentari. Il nostro obiettivo è semplificare la complessità tecnologica, promuovendo un modello di sviluppo che sia ambientalmente sostenibile, economicamente competitivo e, soprattutto, socialmente equo nel lungo periodo, affinché la transizione tecnologica sia uno strumento al servizio dell'interesse generale"*.

L'Intergruppo opererà quale sede di studio, indagine, analisi e confronto, favorendo il dialogo con il mondo accademico e della ricerca, con le imprese, con la società civile e con le istituzioni nazionali ed europee, anche

attraverso l'organizzazione di incontri, audizioni, iniziative conoscitive e momenti di approfondimento sui temi oggetto della propria attività.

La sovranità – intesa come capacità pubblica di disporre di competenze, controllo e potere decisionale sugli elementi strategici dello stack digitale (infrastrutture, dati, piattaforme, standard) – costituisce condizione imprescindibile della **sostenibilità digitale**, poiché senza autonomia tecnologica e possibilità di governo delle interdipendenze non è possibile assicurare nel tempo equità, resilienza, trasparenza e tutela dell'interesse generale.

Stefano Epifani, Presidente della Fondazione per la Sostenibilità Digitale e Direttore del Comitato Scientifico dell'Intergruppo, ha commentato: *“I dati che abbiamo prodotto ci dicono qualcosa di preciso: gli italiani non conoscono ancora il tema, ma quando lo capiscono lo sentono urgente. È esattamente il divario che questo Intergruppo deve colmare. Come Fondazione per la Sostenibilità Digitale, da anni misuriamo con il DISI dove siamo e dove dobbiamo ancora arrivare. E quello che vediamo ci dice che il problema è più profondo di quanto il dibattito pubblico riconosca. Non basta sapere dove stanno i dati. Non basta nemmeno governare i processi digitali. Il nodo vero è la sovranità cognitiva: la capacità di comprendere, verificare e – dove necessario – modificare i modelli che trasformano i dati in decisioni collettive. Chi controlla il modello controlla la decisione. E oggi quei modelli, in larga parte, non li controlliamo. Costruire le condizioni perché questo cambi è il lavoro che ci aspetta.”*

Contatti per la stampa

Vilma Bosticco (vilma.bosticco@sostenibilitadigitale.it)

Federico Pesce (federico.pesce@sostenibilitadigitale.it)

Informazioni su Fondazione per la Sostenibilità Digitale:

La [Fondazione per la Sostenibilità Digitale](#) è la più importante Fondazione di Ricerca in Italia che analizza le correlazioni tra trasformazione digitale e sostenibilità con l'obiettivo di supportare istituzioni e imprese nella costruzione di un futuro migliore. La sua mission è quella di studiare le dinamiche indotte dalla trasformazione digitale, con particolare riferimento agli impatti sulla sostenibilità ambientale, culturale, sociale ed economica. In quest'ottica la Fondazione sviluppa attività di ricerca, fornisce letture ed interpretazioni della trasformazione digitale, offre indicazioni operative per gli attori coinvolti, intercetta i trend del cambiamento e ne analizza gli impatti rispetto allo sviluppo sostenibile. La Fondazione agisce attraverso una struttura costituita da esperti indipendenti, istituzioni, imprese e università. La Rete delle Università che costituisce il sistema di competenze al quale fa riferimento la Fondazione per lo sviluppo dei suoi progetti e che rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni ed aziende nello sviluppo di progetti e di attività dedicati alla sostenibilità digitale. Tra le Università che fanno parte della Rete: l'Università Sapienza di Roma, l'Università di Pavia, l'Università degli Studi di Cagliari, l'Università degli Studi di Palermo, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università di Perugia, l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università di Siena, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, l'Università degli Studi di Torino, l'Istituto di Studi Politici “S. Pio V”, l'Università degli Studi di Sassari, l'Università di Padova VSIX, l'Università del Salento, l'Università degli Studi della Tuscia, l'Alma Mater Studiorum di Bologna.